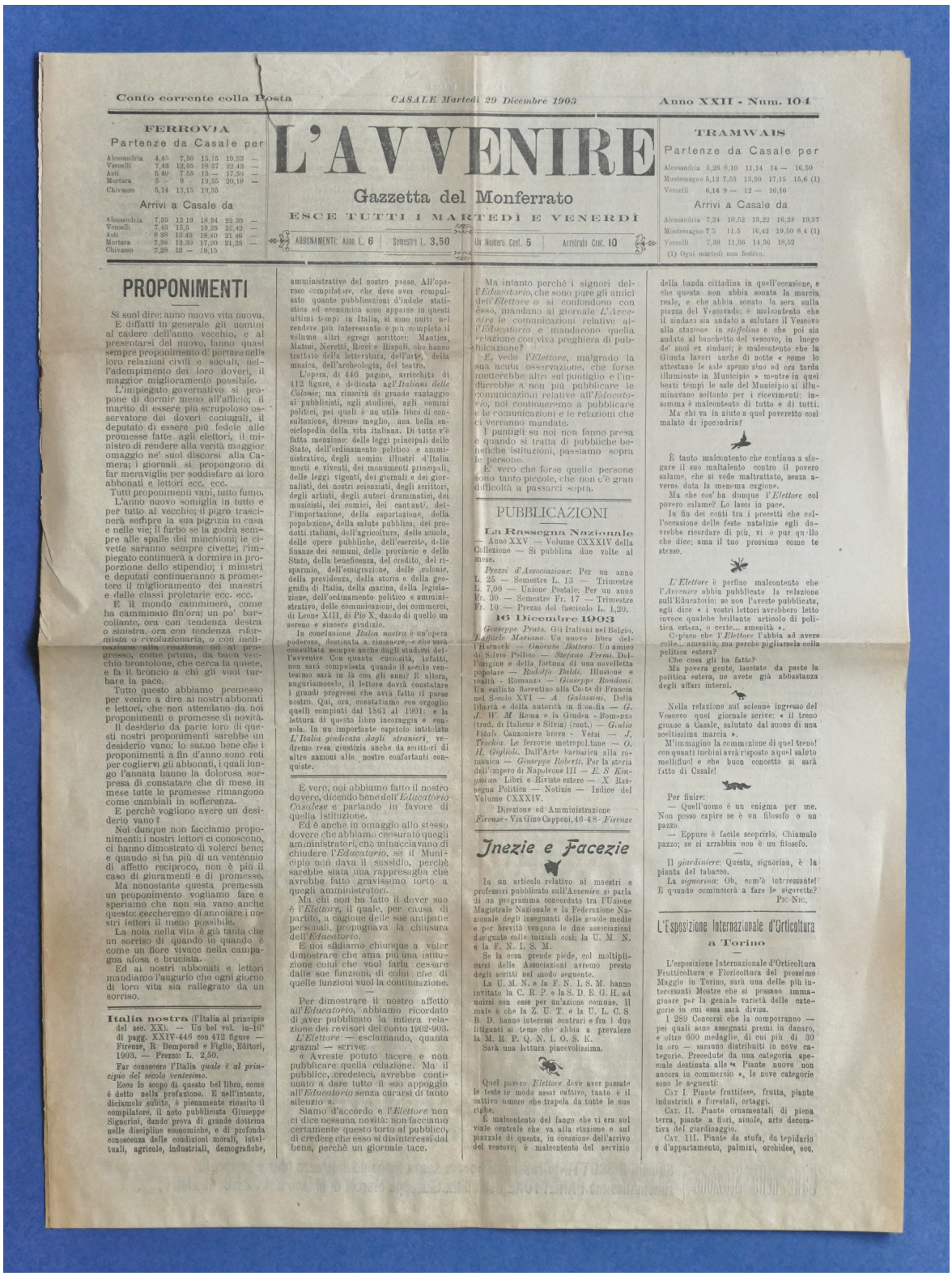
Giornale L'Avvenire - Gazzetta del Monferrato - Casale 29 dicembre 1903



Conto corrente colla Posta — CASALE Martedì 29 Dicembre 1903 — Anno XXII - Num. 104

L'AVVENIRE

Gazzetta del Monferrato

ESCE TUTTI I MARTEDÌ E VENERDÌ

ABBONAMENTI: Anno L. 6 | Semestre L. 3,50 | Un Numero Cent. 5 | Arretrato Cent. 10

FERROVIA
Partenze da Casale per

Alessandria	4,45	7,50	15,15	19,35	—
Vercelli	7,43	12,55	18,57	22,42	—
Asti	5,40	7,58	13 —	17,35	—
Mortara	5 —	9 —	13,55	20,10	—
Chivasso	5,14	13,15	19,35		

Arrivi a Casale da

Alessandria	7,35	12,19	18,34	22,30	—
Vercelli	7,43	15,5	19,25	22,42	—
Asti	8,38	12,45	18,40	21,46	—
Mortara	7,38	12,30	17,20	21,25	—
Chivasso	7,28	12 —	19,15		

TRAMWAIS
Partenze da Casale per

Alessandria	5,28	8,10	11,14	14 —	16,50
Montemagno	5,12	7,53	13,50	17,15	18,6 (1)
Vercelli	6,14	9 —	12 —	16,16	

Arrivi a Casale da

Alessandria	7,24	10,52	13,22	16,24	19,37
Montemagno	7,5	11,5	16,42	19,50	8,4 (1)
Vercelli	7,38	11,36	14,36	18,52	

(1) Ogni martedì non festivo.

PROPONIMENTI

Si suol dire: anno nuovo vita nuova.

E difatti in generale gli uomini al cadere dell'anno vecchio, e al presentarsi del nuovo, fanno quasi sempre proponimento di portare nelle loro relazioni civili e sociali, nell'adempimento dei loro doveri, il maggior miglioramento possibile.

L'impiegato governativo si propone di dormir meno all'ufficio; il marito di essere più scrupoloso osservatore dei doveri coniugali, il deputato di essere più fedele alle promesse fatte agli elettori, il ministro di rendere alla verità maggior omaggio ne' suoi discorsi alla Camera; i giornali si propongono di far meraviglie per soddisfare ai loro abbonati e lettori ecc. ecc.

Tutti proponimenti vani, tutto fumo.

L'anno nuovo somiglia in tutto e per tutto al vecchio; il pigro trascinerà sempre la sua pigrizia in casa e nelle vie; il furbo se la godrà sempre alle spalle dei minchioni; le civette saranno sempre civette; l'impiegato continuerà a dormire in proporzione dello stipendio; i ministri e deputati continueranno a promettere il miglioramento dei maestri e delle classi proletarie ecc. ecc.

E il mondo camminerà, come ha camminato fin'ora; un po' barcollante, ora con tendenza destra o sinistra, ora con tendenza *riformista o rivoluzionaria*, o con inclinazione alla reazione ed al progresso, come prima, da buon vecchio brontolone, che cerca la quiete, e fa il broncio a chi gli vuol turbare la pace.

Tutto questo abbiamo premesso per venire a dire ai nostri abbonati e lettori, che non attendano da noi proponimenti o promesse di novità.

Il desiderio da parte loro di questi nostri proponimenti sarebbe un desiderio vano: lo sanno bene che i proponimenti a fin d'anno sono reti per cogliervi gli abbonati, i quali lungo l'annata hanno la dolorosa sorpresa di constatare che di mese in mese tutte le promesse rimangono come cambiali in sofferenza.

E perchè vogliono avere un desiderio vano?

Noi dunque non facciamo proponimenti: i nostri lettori ci conoscono, ci hanno dimostrato di volerci bene; e quando si ha più di un ventennio di affetto reciproco, non è più il caso di giuramenti e di promesse.

Ma nonostante questa premessa un proponimento vogliamo fare e speriamo che non sia vano anche questo: cercheremo di annoiare i nostri lettori il meno possibile.

La noia nella vita è già tanta che un sorriso di quando in quando è come un fiore vivace nella campagna afosa e bruciata.

Ed ai nostri abbonati e lettori mandiamo l'augurio che ogni giorno di loro vita sia rallegrato da un sorriso.

Italia nostra (L'Italia al principio del sec. XX). — Un bel vol. in-16° di pagg. XXIV-446 con 412 figure — Firenze, R. Bemporad e Figlio, Editori, 1903. — Prezzo: L. 2,50.

Far conoscere l'Italia *quale è al principio del secolo ventesimo*.

Ecco lo scopo di questo bel libro, come è detto nella prefazione. E nell'intento, diciamolo subito, è pienamente riuscito il compilatore, il noto pubblicista Giuseppe Signorini, dando prova di grande dottrina nelle discipline economiche, e di profonda conoscenza delle condizioni morali, intellettuali, agricole, industriali, demografiche, amministrative del nostro paese. All'oprosa compilatore, che deve aver compulsato quante pubblicazioni d'indole statistica ed economica sono apparse in questi ultimi tempi in Italia, si sono uniti nel rendere più interessante e più completo il volume altri egregi scrittori: Mantica, Mabini, Neretti, Ricci e Rispoli, che hanno trattato della letteratura, dell'arte, della musica, dell'archeologia, del teatro.

L'opera, di 446 pagine, arricchita di 412 figure, è dedicata agl'*Italiani delle Colonie*; ma riuscirà di grande vantaggio ai pubblicisti, agli studiosi, agli uomini politici, pei quali è un utile libro di consultazione, diremo meglio, una bella enciclopedia della vita italiana. Di tutto v'è fatta menzione: delle leggi principali dello Stato, dell'ordinamento politico e amministrativo, degli uomini illustri d'Italia morti e viventi, dei monumenti principali, delle leggi vigenti, dei giornali e dei giornalisti, dei nostri scienziati, degli scrittori, degli artisti, degli autori drammatici, dei musicisti, dei comici, dei cantanti, dell'importazione, della esportazione, della popolazione, della salute pubblica, dei prodotti italiani, dell'agricoltura, delle scuole, delle opere pubbliche, dell'esercito, delle finanze dei comuni, delle provincie e dello Stato, della beneficenza, del credito, del risparmio, dell'emigrazione, delle colonie, della previdenza, della storia e della geografia di Italia, della marina, della legislazione, dell'ordinamento politico e amministrativo, delle comunicazioni, dei commerci, di Leone XIII, di Pio X, dando di quello un sereno e sincero giudizio.

In conclusione *Italia nostra* è un'opera poderosa, destinata a rimanere, e che sarà consultata sempre anche dagli studiosi dell'avvenire. Con quanta curiosità, infatti, non sarà compulsata quando il secolo ventesimo sarà in là con gli anni! E allora, auguriamocelo, il lettore dovrà constatare i grandi progressi che avrà fatto il paese nostro. Qui, ora, constatiamo con orgoglio quelli compiuti dal 1861 al 1901: e la lettura di questo libro incoraggia e consola. In un importante capitolo intitolato *L'Italia giudicata dagli stranieri*, vedremo resa giustizia anche da scrittori di altre nazioni alle nostre confortanti conquiste.

È vero, noi abbiamo fatto il nostro dovere, dicendo bene dell'*Educatorio Casalese* e parlando in favore di quella istituzione.

Ed è anche in omaggio allo stesso dovere che abbiamo censurato quegli amministratori, che minacciavano di chiudere l'*Educatorio*, se il Municipio non dava il sussidio, perchè sarebbe stata una rappresaglia che avrebbe fatto gravissimo torto a quegli amministratori.

Ma chi non ha fatto il dover suo è l'*Elettore*, il quale, per causa di partito, a cagione delle sue antipatie personali, propugnava la chiusura dell'*Educatorio*.

E noi sfidiamo chiunque a voler dimostrare che ama più una istituzione colui che vuol farla cessare dalle sue funzioni, di colui che di quelle funzioni vuol la continuazione.

—

Per dimostrare il nostro affetto all'*Educatorio*, abbiamo ricordato di aver pubblicato la intiera relazione dei revisori del conto 1902-903.

L'Elettore — esclamando, quanta grazia! — scrive:

« Avreste potuto tacere e non pubblicare quella relazione. Ma il pubblico, credeteci, avrebbe continuato a dare tutto il suo appoggio all'*Educatorio* senza curarsi di tanto silenzio ».

Siamo d'accordo e l'*Elettore* non ci dice nessuna novità: non facciamo certamente questo torto al pubblico, di credere che esso si disinteressi dal bene, perchè un giornale tace.

Ma intanto perchè i signori dell'*Educatorio*, che sono pure gli amici dell'*Elettore* o si confondono con esso, mandano al giornale *L'Avvenire* le comunicazioni relative all'*Educatorio* e mandarono quella relazione con viva preghiera di pubblicazione?

E vede l'*Elettore*, malgrado la sua acuta osservazione, che forse metterebbe altri sui puntigli e l'indurrebbe a non più pubblicare le comunicazioni relative all'*Educatorio*, noi continueremo a pubblicare le comunicazioni e le relazioni che ci verranno mandate.

I puntigli su noi non fanno presa e quando si tratta di pubbliche benefiche istituzioni, passiamo sopra le persone.

E vero che forse quelle persone sono tanto piccole, che non c'è gran difficoltà a passarci sopra.

PUBBLICAZIONI

La Rassegna Nazionale
— Anno XXV — Volume CXXXIV della Collezione — Si pubblica due volte al mese.

Prezzi d'Associazione: Per un anno L. 25 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7,00 — Unione Postale: Per un anno Fr. 30 — Semestre Fr. 17 — Trimestre Fr. 10 — Prezzo del fascicolo L. 1,20.

16 Dicembre 1903

Giuseppe Prato. Gli Italiani nel Belgio. — *Raffaele Mariano*. Un nuovo libro del Harnack — *Onorato Bottero*. Un amico di Silvio Pellico — *Stefano Fermi*. Dell'origine e della fortuna di una novelletta popolare — *Rodolfo Baldi*. Illusione e realtà - Romanzo — *Giuseppe Rondoni*. Un esiliato fiorentino alla Corte di Francia nel Secolo XVI — *A. Galassini*. Della libertà e della autorità in Rosmini — *G. J. W. M* Roma e la Giudea - Romanzo (trad. di Italicus e Silvia) (cont.) — *Giulio Vitali*. Canzoniere breve - Versi — *J. Trahia*. Le ferrovie metropolitane — *O. H. Giglioli*. Dall'Arte barbarica alla romanica — *Giuseppe Roberti*. Per la storia dell'impero di Napoleone III — *E. S Konguan* Libri e Riviste estere — *X* Rassegna Politica — Notizie — Indice del Volume CXXXIV.

Direzione ed Amministrazione *Firenze* - Via Gino Capponi, 46-48 - *Firenze*

Jnezie e Facezie

In un articolo relativo ai maestri e professori pubblicato sull'*Avvenire* si parla di un programma concordato tra l'Unione Magistrale Nazionale e la Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie e per brevità vengono le due associazioni designate colle iniziali così: la U. M. N. e la F. N. I. S. M.

Se la cosa prende piede, col moltiplicarsi delle Associazioni avremo presto degli scritti nel modo seguente.

La U. M. N. e la F. N. I. S. M. hanno invitato la C. R. P. e la S. D. E. G. H. ad unirsi con esse per un'azione comune. Il male è che la Z. U. T. e la U. L. C. S. B. D. hanno interessi contrari e fra i due litiganti si teme che abbia a prevalere la M. R. P. Q. N. I. O. S. K.

Sarà una lettura piacevolissima.

Quel povero *Elettore* deve aver passate le feste in modo assai cattivo, tanto è il cattivo umore che trapela da tutte le sue righe.

È malcontento del fango che vi era sul viale centrale che va alla stazione e sul piazzale di questa, in occasione dell'arrivo del vescovo; è malcontento del servizio della banda cittadina in quell'occasione, e che questa non abbia sonata la marcia reale, e che abbia sonato la sera sulla piazza del Vescovado; è malcontento che il sindaco sia andato a salutare il Vescovo alla stazione in *stiffelius* e che poi sia andato al banchetto del vescovo, in luogo de' suoi ex sindaci; è malcontento che la Giunta lavori anche di notte « come lo attestano le sale spesso sino ad ora tarda illuminate in Municipio » mentre in quei tristi tempi le sale del Municipio si illuminavano soltanto per i ricevimenti: insomma è malcontento di tutto e di tutti.

Ma chi va in aiuto a quel poveretto così malato di ipocondria?

È tanto malcontento che continua a sfogare il suo maltalento contro il povero salame, che si vede maltrattato, senza averne data la menoma cagione.

Ma che cos'ha dunque l'*Elettore* col povero salame? Lo lasci in pace.

In fin dei conti tra i precetti che coll'occasione delle feste natalizie egli dovrebbe ricordare di più, vi è pur quello che dice: ama il tuo prossimo come te stesso.

L'Elettore è perfino malcontento che l'*Avvenire* abbia pubblicato la relazione sull'Educatorio: se non l'aveste pubblicata, egli dice « i vostri lettori avrebbero letto invece qualche brillante articolo di politica estera, o certe... amenità ».

Capisco che l'*Elettore* l'abbia ad avere colle... amenità, ma perchè pigliarsela colla politica estera?

Che cosa gli ha fatto?

Ma povera gente, lasciate da parte la politica estera, ne avete già abbastanza degli affari interni.

Nella relazione sul solenne ingresso del Vescovo quel giornale scrive: « il treno giunse a Casale, salutato dal suono di una sceltissima marcia ».

M'immagino la commozione di quel treno! con quanti inchini avrà risposto a quel saluto mellifluo! e che buon concetto si sarà fatto di Casale!

Per finire:

— Quell'uomo è un enigma per me. Non posso capire se è un filosofo o un pazzo.

— Eppure è facile scoprirlo. Chiamalo pazzo; se si arrabbia non è un filosofo.

—

Il *giardiniere*: Questa, signorina, è la pianta del tabacco.

La *signorina*: Oh, com'è interessante! E quando comincierà a fare le sigarette?

PIC-NIC.

L'Esposizione Internazionale d'Orticoltura a Torino

L'esposizione Internazionale d'Orticoltura Frutticoltura e Floricoltura del prossimo Maggio in Torino, sarà una delle più interessanti Mostre che si possano immaginare per la geniale varietà delle categorie in cui essa sarà divisa.

I 289 Concorsi che la comporranno — pei quali sono assegnati premi in danaro, e oltre 600 medaglie, di cui più di 30 in oro — saranno distribuiti in nove categorie. Precedute da una categoria speciale destinata alle « Piante nuove non ancora in commercio », le nove categorie sono le seguenti:

Cat. I. Piante fruttifere, frutta, piante industriali e forestali, ortaggi.

Cat. II. Piante ornamentali di piena terra, piante a fiori, aiuole, arte decorativa del giardinaggio.

Cat. III. Piante da stufa, da tepidario e d'appartamento, palmizi, orchidee, ecc.



Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita7,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Giornale L'Avvenire - Gazzetta del Monferrato - Casale 29 dicembre 1903

Pag. 4

Testo in italiano

Buone condizioni.